

*e col fucile teso assalire;  
 a cui è casa una capanna,  
 coltello e fucile padre e madre,  
 un panetto di pane (che dura) una settimana di giorni;  
 che non hanno nè padre nè madre,  
 e che non sanno neppure della fedele sposa;  
 per cui non dispiace morire.*

(pag. 39). Cfr. Saggio V.

Gavran in attesa dei paraninfi sale sul *čardak* (pianerottolo) della *kulla* (casa turrita) a vedere se compaiono da lontano, e punta il binocolo:

*na demir je glavu naslonio,  
 na bojali čibuk zapalio,  
 a poteže srcali durbina,  
 pa niž sinjsko polje pogledao;*

*appoggiò il capo sul ferro,  
 accese la pipa colorita,  
 e tirò fuori il binocolo di vetro,  
 e guardò lungo la pianura di Sinj.*

p. 39). Cfr. Saggio II e III.

Giunto Gavran coi 1000 paraninfi al palazzo della sposa, questa non lo vorrebbe, e però prega il fratello in Dio l'*oštar* Magjari a portar una lettera a Mujo, che in compenso gli darebbe 1000 ducati:

*Bogom brate oštar Mad arine,  
 hoćeš li me brate poslušati?  
 da odneseš listak knjige bijele  
 na Kladušu, ognjem izgorila!  
 mom dragomu, bulukbaši Muji,  
 evo tebi hiljadu dukata.*

*Fratello in Dio, o forte Magiario,  
 vuoi tu, fratello, ascoltarmi?  
 che tu porti questa bianca lettera*